



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE di
VEDELAGO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4

sito in

Comune di Veduggio (TV), Via del Lavoro 12/A

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt. 19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.05	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	Luglio 2018
REV.00		

PROPONENTE:

Autodemolizioni De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Veduggio (TV)
P.IVA 04269850261
Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064
www.derossigroup.it

TIMBRO E FIRMA:

Sig. CARRARO Michael

Il Legale Rappresentante

STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

GRUPPO DI LAVORO:

Dott. Alessandro Calore
Ing. Marco Selmo
Dott. Luca Rossini
Ing. Elisa Cassandro

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Ing. Marco Selmo

con firma digitale

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	LR - MS	MS - AC	MS - AC	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



0. Sommario

0. Sommario.....	3
1. PREMESSA	5
2. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO	7
2.2 AUTOMEZZI.....	7
2.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO	8
3. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO	9
3.1 CONFERIMENTO DA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI O DI SERVIZI	9
<i>Controllo Documentale</i>	<i>9</i>
<i>Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi.....</i>	<i>10</i>
<i>Controllo del rifiuto in ingresso</i>	<i>12</i>
3.2 RESPINGIMENTO DEL CARICO.....	12
3.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO	13
4. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI / PRODOTTI IN USCITA.....	14
4.1 CONTROLLI IN USCITA DEL EOW.....	14
4.2 CONTROLLI IN USCITA DEI RIFIUTI.....	15
5. MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO.....	16
5.1 CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13	16
5.2 MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI SCARTO POST-TRATTAMENTO E DA MANUTENZIONE	16
5.3 SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE.....	17
6. MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	18
6.2 MODALITÀ DI SCAMBIO RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11 (R12)	18



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

<i>R12A: Accorpamento di rifiuti</i>	18
<i>R12EL: Eliminazione delle frazioni estranee</i>	18
<i>R12SR: Selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti metallici in ingresso</i>	18
<i>R12MIX: Miscelazione non in deroga all'art. 187</i>	19
<i>R12MOT: Selezione delle componenti metalliche su CER 160122 e 160118</i>	19
6.3 MODALITA' DI RICICLAGGIO/RECUPERO DEI METALLI E DEI COMPOSTI METALLICI (R4)	19



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la versione aggiornata del Piano di Gestione Operativo facente parte della documentazione allegata all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e approvazione del progetto relativo a nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. La ditta istante opererà sui rifiuti mediante le seguenti operazioni di recupero:

- R13: con questa sigla s'identifica lo svolgimento sia dell'operazione di sola messa in riserva R13, sia di quella di messa in riserva R13 funzionale alle operazioni di trattamento del rifiuto; le modalità del suo svolgimento sono descritte nel paragrafo 3.1 – Messa in riserva R13.

Sono distinte due tipologie di stoccaggi di rifiuti:

- Stoccaggio di rifiuti *tal quale*: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima provenienza ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER, funzionale al conferimento presso terzi senza ulteriori operazioni;
 - Stoccaggio di rifiuti *pre-trattamento* e stoccaggio di rifiuti *in itinere* di trattamento: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima filiera ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER, funzionale al trattamento in impianto;
 - Stoccaggio di rifiuti *post trattamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti prodotti dai trattamenti svolti dentro l'impianto;
- R12: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.1 - Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento.

Alla luce delle ultime novità normative quest'ultima operazione comprenderà le seguenti attività di trattamento del rifiuto:

- a) **A**: accorpamento di due o più rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
- b) **EL**: eliminazione delle frazioni estranee di rifiuto in ingresso.
- c) **SR**: selezione, cernita ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi e spezzoni di cavi;
- d) **SC**: selezione e cernita dei rifiuti non metallici identificabili con codici CER 150106 e 170904.
- e) **MIX**: miscelazione non in deroga all'art. 187, riguardante le seguenti tipologie di rifiuti:
 - ⇒ Metalli ferrosi: CER 100299, 120199, 150104, 160117, 160122, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140;
 - ⇒ Metalli non ferrosi: CER 100899, 110501, 120199, 150104, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140;



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

-
- ⇒ Cavi: CER 160118, 160122, 160214, 160216, 170401, 170402, 170411, 191203 (limitatamente ai cavi da selezione), 191212 (limitatamente ai cavi da selezione), 200140 (limitatamente ai cavi da privati).
- f) **MOT**: selezione dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi identificati con il CER 160122 e 160118 per merceologia.
- R4: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel capitolo 3.1 – Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi.



2. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

I rifiuti gestiti nell'Impianto provengono dalla raccolta effettuata da attività produttive, commerciali e di servizi.

Autodemolizioni De Rossi Srl effettua anche la raccolta presso il produttore ed il trasporto al proprio impianto, oppure può avvalersi di altri trasportatori con cui ha accordi o con cui.

2.2 AUTOMEZZI

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta Autodemolizioni De Rossi srl ha a disposizione tre autocarri, un trattore stradale, due rimorchi ed un semirimorchio; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- Sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE13171 nelle categorie:

- cat. 4C (in validità fino al 07/08/2019);
- cat. 5E (in validità fino al 07/06/2021);
- cat. 8C (in validità fino al 14/11/2022).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. n. 120/2014.



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261



Figura 1 – Immagini esemplificative delle tipologie di mezzi utilizzati dalla De Rossi

All'occorrenza il conferimento dei rifiuti nell'Impianto potrà avvenire anche appoggiandosi a trasportatori terzi, che impiegheranno a loro volta autocarri, rimorchi e semirimorchi: questo si verificherà in particolare nel caso in cui Autodemolizioni De Rossi Srl non sia dotata di carrozzerie idonee al trasporto della tipologia di rifiuto oggetto del trasporto o nel caso in cui tale rifiuto non sia ricompreso in quelli elencati nell'autorizzazione al trasporto.

2.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO

Il personale della Ditta addetto al trasporto avrà cura di applicare le norme di sicurezza specifiche per prevenire e/o mitigare irragionevoli emissioni durante il trasporto che comportino ripercussioni per la salute pubblica e per l'ambiente.

Le caratteristiche dei rifiuti solidi trasportati dalla Ditta, non richiedono necessariamente l'utilizzo di particolari sistemi di contenimento delle emissioni per dispersione eolica o percolazione, salvo i casi in cui lo stato fisico sia identificabile come solido polverulento e dunque saranno utilizzate carrozzerie con copertura. Nel caso si tratti di rifiuti liquidi da manutenzioni e rifiuti pericolosi esitati i trasporti verranno effettuati in contenitori omologati, idonei allo scopo.



3. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

3.1 CONFERIMENTO DA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI O DI SERVIZI

La Ditta, nel caso di conferimenti da parte di attività produttive e commerciali o di servizi, ha predisposto uno specifico iter. Prima del conferimento è prevista l'elaborazione di un programma giornaliero di trattamento, una volta note le richieste ricevute, e la richiesta dei documenti: la compilazione della Scheda Rifiuto, le analisi chimiche e la loro validità, qualora previste, i documenti che abilitano il trasportatore al trasporto, in caso di trasportatore terzo. Successivamente in fase di accettazione del materiale in Impianto sono presenti i controlli come da paragrafi sottostanti.

Controllo Documentale

All'atto dell'arrivo nello stabilimento, l'automezzo è fermato in corrispondenza della pesa per le operazioni di pesatura, controllo radiometrico e verifica del controllo documentale da parte del personale addetto.

La procedura di accettazione in questa fase consiste nella verifica della richiesta di conferimento, allo scopo di evitare lo scarico dei rifiuti con assenza di omologa o con omologa scaduta, e nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto.

Il personale amministrativo avvia la procedura di accettazione del carico, che in questa fase consiste nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto (FIR e nel caso di un trasportatore terzo documenti di abilitazione al trasporto):

Nell'esame del formulario di identificazione si accerta che:

- sia correttamente vidimato;
- sia compilato in ogni sua parte compreso il peso e non rechi cancellazioni o modifiche di alcun genere che possano rendere equivocabile quanto riportato nel formulario stesso;
- indichi esattamente la tipologia di rifiuto;
- riporti le firme del produttore e del trasportatore.

Qualora il trasporto del materiale avvenga da parte di un trasportatore terzo, (e non abbia provveduto a fornire, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per il conferimento i documenti che lo abilitano al trasporto), saranno controllati il provvedimento di iscrizione all'ANGA e le eventuali variazioni al fine di accertare l'iscrizione del mezzo in esame:



Nell'esame del provvedimento di iscrizione all'ANGA si accerta che:

- sia in corso di validità;
- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato.

Se il trasportatore ha appena aggiunto il mezzo utilizzato a quelli iscritti all'ANGA, in questo caso è necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- atto notorio timbrato dalla competente sezione dell'ANGA attestante la presentazione della pratica di iscrizione del mezzo;
- copia dei provvedimenti d'iscrizione della Ditta ed eventuali variazioni intervenute;

Qualora necessario, sarà verificata la presenza delle analisi secondo la procedura riportata nel paragrafo seguente.

Nei casi in cui sia obbligatorio l'utilizzo del sistema SISTRI i dati inerenti al trasporto sono verificati prima della movimentazione del rifiuto in sede di organizzazione - conferma del viaggio accedendo al portale. All'arrivo del mezzo è quindi sufficiente verificare la rispondenza della scheda SISTRI che accompagna il rifiuto con il trasporto programmato. Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore farà due fotocopie del FIR o della scheda SISTRI e le consegnerà al trasportatore fornendo inoltre le indicazioni verso la zona di conferimento corretta, in ragione dei rifiuti trasportati.

Le fotocopie dei documenti di trasporto sono utilizzate dal personale del magazzino per annotare l'area di stoccaggio e l'accettazione totale o parziale. Una delle due copie che viene restituita al personale dell'amministrazione per la tenuta delle scritture, mentre l'altra sarà tenuta nelle vicinanze del box o contenitore dove è stoccato il rifiuto per assolvere all'obbligo di segnalare le caratteristiche del rifiuto stoccato.

Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi

L'operatore della Ditta durante la prima fase dell'accettazione o di conferma del viaggio (nel caso di utilizzo del SISTRI) verifica la presenza, qualora dovuta, del referto di analisi che determina le caratteristiche del rifiuto che accompagna la Scheda Rifiuto. Quest'ultima, contempla anche l'applicazione delle misure previste dalla DGRV 1773/2012, che reca in allegato le "Linee guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione ARPAV del 07/03/2012", le quali stabiliscono l'esenzione della presentazione delle analisi qualora il produttore dichiari che i rifiuti sono provenienti da attività di demolizione selettiva (i rifiuti in questo caso saranno identificabili con uno dei codici della famiglia n. 17).



Inoltre è stato previsto che qualora i rifiuti provengano da altri impianti di gestione rifiuti, in particolare autodemolizioni ex D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. e impianti di trattamento di RAEE ex D.Lgs. n.49/2014 e s.m.i., i gestori dichiarino che i rifiuti sono stati oggetto di messa in sicurezza e/o bonifica.

La ditta De Rossi richiede al produttore del rifiuto idonee analisi chimiche ogni qualvolta che:

- un codice CER corrispondente ad un rifiuto in ingresso nell'impianto preveda anche la cosiddetta "voce a specchio", cioè quando uno stesso tipo di rifiuto ammetta un codice con asterisco (rifiuto pericoloso) o senza (rifiuto non pericoloso), come riportati in Tabella 1;
- un rifiuto provenga da attività durante le quali è possibile che venga a contatto con sostanze che possono contaminarlo e trasferire su di esso sostanze pericolose in grado di conferirgli caratteristiche di pericolosità;
- un rifiuto sia di dubbia provenienza, cioè quando il ciclo produttivo che porta all'attribuzione del codice CER sia di non immediata comprensione e richieda ulteriori approfondimenti;
- risulti difficile attribuire correttamente il codice CER al rifiuto;
- in ogni altra circostanza in cui la buona prassi di lavoro lo richieda.

Tabella 1 – Rifiuti identificati con codice a specchio

RIFIUTI IDENTIFICATI CON CODICI A SPECCHIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* e 160213*
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* (limitatamente ai cavi da selezione)

Sono altresì eseguiti i controlli sulle analisi chimiche, che dovranno riportare obbligatoriamente:

- data, luogo di prelievo del campione e indicazione che sia stato eseguito secondo le norme UNI di settore da un tecnico abilitato;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge (in caso di presenza di sostanze pericolose);
- classificazione del rifiuto e conseguente definizione del tipo di impianto idoneo al ricevimento dello stesso;
- timbro e firma di professionista abilitato.

Nel caso in cui le analisi non riportino tutte le informazioni, saranno considerate non conformi e quindi non accettate.



Nel caso siano conformi, in occasione del primo conferimento le analisi saranno allegate alla Scheda Rifiuto contenente tutti i dati necessari per identificare il rifiuto negli eventuali conferimenti successivi.

Questo documento permetterà di accettare i successivi "viaggi" dello stesso rifiuto provenienti dallo stesso produttore e dallo stesso ciclo produttivo senza che sia richiesta la ripresentazione delle analisi, ma solo dalla scheda rifiuto che fa riferimento ad esse. È inoltre stato creato uno scadenziario delle analisi che permetterà il controllo della loro validità fissato in 12 mesi, salve variazioni del ciclo produttivo che genera il rifiuto e che comporteranno la loro riesecuzione.

Controllo del rifiuto in ingresso

A valle del controllo documentale, la Ditta provvede ad effettuare la pesata e, nel caso di rifiuti metallici, il controllo radiometrico con il portale installato presso la pesa. In caso di assenza di radioattività, una copia della misurazione viene salvata e una stampata e allegata al formulario, viceversa, qualora venga segnalata la presenza, viene ripetuta la misura. Nel caso di un secondo allarme, il Responsabile Tecnico allerta l'esperto radiometrico di secondo livello nominato che assisterà la ditta in tutte le fasi di gestione dell'emergenza.

Successivamente il Responsabile Tecnico, con la copia del formulario, verifica la coerenza tra quanto dichiarato e quanto presente sul mezzo: se viene a mancare la corrispondenza e/o è presente una quantità di materiali estranei tali da rendere il trattamento successivo non gestibile, il carico verrà respinto.

3.2 RESPINGIMENTO DEL CARICO

Qualora in sede di accettazione si verifichi una non conformità di tipo documentale o riguardante la natura del rifiuto oggetto di controllo, gli operatori della Maniero attivano la seguente procedura di segnalazione respingimento del carico, come da prescrizione richiesta dall'autorizzazione: a mezzo fax entro 48h, sarà inviata alla Provincia di Venezia ed alla Provincia di provenienza una comunicazione di respingimento indicante i seguenti dati:

- nome o ragione sociale del produttore o detentore;
- nome o ragione sociale del trasportatore;
- le ragioni/motivazioni alla base del respingimento;
- eventuali destinazioni diverse dalla sede produttore o detentore.

Allegata a questo documento sarà inviata copia del FIR, completo della compilazione della parte relativa al destinatario (con indicate le annotazioni relative al respingimento).



De Rossi Srl
Recupero & Riciclaggio
rottami ferrosi e non
Autodemolizioni

Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP 31050

C.F. 04269850261

All'avvio del sistema SISTRI tale procedura sarà sostituita dall'operazione di respingimento prevista dal sistema stesso, che sostituirà anche la segnalazione agli Enti di controllo.

3.3 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, la fase di messa in riserva verrà effettuata in contenitori chiusi, come ad esempio cassoni coperti, in modo da evitare qualsiasi dispersione dovuta all'azione del vento.

Qualora il rifiuto presenti una componente liquida in grado di generare spanti o colaticci, nelle operazioni di scarico si procederà immediatamente all'utilizzo di sostanze assorbenti e adsorbenti per evitare la dispersione nell'ambiente di detti spanti e colaticci.

In questi casi ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, sarà posizionata la segnaletica che indichi agli operatori in attività nell'area interessata che la pavimentazione può essere scivolosa.



4. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI / PRODOTTI IN USCITA

I rifiuti in uscita o prodotti nell'Impianto, sono suddivisi in gruppi riferiti alle operazioni che li generano, più precisamente:

- rifiuti in uscita dall'attività di messa in riserva R13, i quali a seguito di questa operazione non cambiano CER;
- rifiuti prodotti dalle operazioni identificabili con la sigla R12, che, nel caso di Autodemolizioni De Rossi Srl possono essere individuati in: accorpamento, eliminazione frazioni estranee, selezione ed eventuale riduzione dimensionale, miscelazione, trattamento cavi;
- rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero R4.

4.1 CONTROLLI IN USCITA DEL EOW

Gli EoW in uscita dell'operazione di recupero R4 su rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, con cessazione della qualifica di rifiuto, sono identificati in:

- rientranti nel campo di applicazione Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, ovvero quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe;
- non rientranti nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013 per i quali gli standard di riferimento possono essere trovati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

I materiali recuperati sono sottoposti ad un controllo sulla composizione merceologica e di conformità, eseguita con cadenza semestrale, laddove dovute, secondo le specifiche internazionali CECA, AISI, CAEF e Uni (acciai) per i materiali ferrosi e EURO e Uni (rottami non ferrosi) per i metalli non ferrosi. Viene inoltre eseguita la rilevazione radiometrica e copia del risultato sarà allegato al prodotto.

Il prodotto in uscita sarà accompagnato dal DDT al quale saranno allegati la stampa del controllo radiometrico effettuato e la Dichiarazione di Conformità che riporta le seguenti informazioni:

- anagrafica del Produttore;
- denominazione o il codice di categoria del rottame, in conformità alla specifica settoriale o norma di riferimento, oppure le specifiche del Cliente, con relativa dichiarazione di conformità;
- peso della partita espresso in tonnellate;
- dichiarazione che il materiale soddisfa i criteri esposti agli articoli 3 e 4 del Regolamento n°333/2011;



- dichiarazione che il Produttore applica un SG conforme all'articolo 6 del Regolamento n°333/2011 ed all'articolo 5 del Regolamento n°715/2013;
- verifica di conformità per le rimanenti merceologie di rifiuti secondo le disposizioni del DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle dei Reg. UE n. 333 e 715.;
- dichiarazione che quanto contenuto nel documento corrisponde al vero;
- firma del Legale Rappresentante.

4.2 CONTROLLI IN USCITA DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti a seguito dello svolgimento dell'attività della Ditta possono essere classificati in tre tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione dei rifiuti, ovvero gli scarti estratti dalla partita lavorata poiché estranei al CER di quella determinata partita: questi, in relazione all'autorizzazione in essere, o saranno gestiti e trattati con la stessa tipologia di rifiuti, altrimenti saranno accumulati nelle aree di stoccaggio degli scarti e avviati a impianti terzi di recupero/smaltimento;
- quelli la cui produzione è legata alle manutenzioni che la ditta effettua sui mezzi/attrezzature che utilizza nell'impianto;
- quelli che a valle delle operazioni di trattamento non vengono qualificati come EOW e rientrano nei rifiuti di cui ai CER 191202 e 191203.

I controlli per i rifiuti in uscita, per i quali la Ditta svolge attività che non ne muta il codice CER (e pertanto mantengo la tracciabilità della singola partita), rimane valida la caratterizzazione (anche corredata da analisi) del conferente. In ogni caso si fa riferimento a quanto previsto dalla Decisione 2014/955/CE.

Per i restanti, ove richiesto, viene eseguita l'analisi con un set minimo di analiti che può variare in funzione delle caratteristiche del rifiuto e dall'omologa dell'impianto di destino.

In caso di ritrovamento di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Treviso via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti alla partita di cui il rifiuto era parte.

Infine il rifiuto sarà conferito nell'impianto di destino con il FIR e, dove richiesto, la sua analisi.



5. MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO

5.1 CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13

L'attività di messa in riserva (R13) per i codici CER autorizzati, è funzionale alle altre attività svolte nell'impianto e all'ottimizzazione del trasporto del rifiuto a terzi. In particolare, dopo aver verificato la conformità del carico, gli operatori della ditta procedono allo stoccaggio, garantendo la separazione delle partite identificabili con codici CER diversi e provenienti da diversi produttori.

All'operazione di messa in riserva (R13) viene inoltre parificata anche quella di accumulo dei rifiuti risultanti da una delle operazioni R12, ad esempio nel caso di accorpamento per CER e/o pretrattamento dei codici CER 191202 e 191203.

L'addetto dell'amministrazione provvederà alla verifica quotidiana del rispetto del limite quantitativo di stoccaggio indicato in autorizzazione, parimenti sempre tramite l'ausilio del gestionale, verrà monitorato il rispetto del limite temporale dello stoccaggio corrispondente a 180 giorni.

I rifiuti gestiti presso l'impianto della De Rossi solo occasionalmente presenteranno caratteristiche particolari che obblighino il gestore ad attuare specifiche misure di controllo nello stoccaggio.

Tutte le aree destinate alla messa in riserva R13 sono pavimentate in calcestruzzo e servite da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

L'attività svolta dalla Ditta secondo quanto descritto nella documentazione di domanda di autorizzazione allo scarico non prevede la produzione di acque di processo, per cui le uniche acque da smaltire all'interno dell'impianto sono quelle meteoriche di dilavamento del piazzale.

Per maggiori dettagli in merito alle reti di raccolta delle acque di dilavamento e sul funzionamento dei sistemi di depurazione si faccia riferimento alla documentazione presentata al Consorzio di Bonifica Piave al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico.

Nel caso di stoccaggio di rifiuti caratterizzati dalla presenza emulsioni oleose che possano dare luogo a percolazioni, saranno utilizzati adsorbenti per il contenimento e la raccolta di eventuali colatici.

5.2 MESSA IN RISERVA RIFIUTI ESITATI POST-TRATTAMENTO E DA MANUTENZIONE

I rifiuti prodotti nei pretrattamenti, trattamenti e nelle attività di manutenzione effettuati presso l'impianto della De Rossi sono costituiti da materiali dallo stato fisico solido non polverulento, solido polverulento o liquido; lo stoccaggio dei solidi



non polverulenti avverrà in contenitori metallici di dimensioni varie (casse o cassoni) oppure in cumuli sistemati nelle apposite aree previste dalla planimetria allegata e caratterizzate dall'aver fondo pavimentato in calcestruzzo e muri di contenimento prefabbricati idonei a sostenere l'azione di spinta dei cumuli.

Lo stoccaggio dei solidi polverulenti avverrà esclusivamente in contenitori chiusi, come ad esempio cassoni coperti, in modo da evitare qualsiasi dispersione dovuta all'azione del vento.

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o pericolosi, viene effettuato in osservanza di una serie di prescrizioni derivanti dalle caratteristiche specifiche delle sostanze pericolose contenute nel rifiuto, di cui si riportano quelle principali nel seguito.

Per la gestione degli stoccaggi degli oli, in applicazione al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i. i contenitori che la De Rossi utilizza sono conformi a quanto indicato all'art. 2 e/o nell'allegato C di detto decreto e le loro caratteristiche di resistenza sono commisurate alla pericolosità degli oli, determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i..

Per l'accumulo di eventuali rifiuti pericolosi la De Rossi si è dotata di contenitori chiusi, o comunque in sistemi che escludano l'azione degli agenti atmosferici che soddisfano le prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999 e s.m.i.

5.3 SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE

Tutti gli stoccaggi, siano essi in box o in contenitori, sono dotati di sistemi di segnalazione dove sono riportate le seguenti informazioni:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);
- lo stato fisico;
- la eventuale pericolosità dei rifiuti stoccati;

Per gli stoccaggi in contenitori è applicata sull'imballaggio la copia del FIR o della scheda SISTRI che identifica i rifiuti in esso contenuti: in questi due documenti sono indicate tutte le suddette informazioni.

Per gli stoccaggi in box, si utilizza uno schedario installato su una delle pareti dove saranno raccolti i FIR o le schede SISTRI.

Limitatamente agli stoccaggi dei rifiuti pericolosi, poiché dovranno essere utilizzati dei contenitori con caratteristiche di resistenza e tenuta determinate in funzione della pericolosità del rifiuto, è valutato caso per caso quali sono gli adempimenti in materia di etichettatura ed indicazione delle norme per il comportamento inerenti alla manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.



6. MODALITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti trattate, con il relativo trattamento previsto, sono così definite:

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il codice CER. 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4).

6.2 MODALITA' DI SCAMBIO RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11 (R12)

R12A: Accorpamento di rifiuti

Questa attività si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso CER, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario e sarà accumulato nelle aree di messa in riserva R13.

L'operatore archivia le fotocopie dei formulari delle partite che ne compongono il carico in prossimità dell'area in cui il rifiuto viene stoccato, in modo tale di permettere la ricostruzione dei flussi che generano lo scarico all'atto dell'invio a terzi.

R12EL: Eliminazione delle frazioni estranee

Questa attività si sostanzia nella rimozione dalla partita di rifiuti sottoposta al trattamento, delle frazioni costituite da rifiuti estranee alla merceologia principale della partita. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario e sarà accumulato nelle aree di messa in riserva R13, mentre le frazioni estratte saranno identificate con i codici CER 1501xx, 160103, 1602xx, 1912xx.

R12SR: Selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti metallici in ingresso

Per i rifiuti metallici (metalli ferrosi, metalli non ferrosi e spezzoni di cavi) si procede alla separazione delle frazioni non metalliche, alla separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi e quindi alla selezione delle frazioni merceologicamente omogenee e all'eventuale riduzione dimensionale mediante ossitaglio, smerigliatrice angolare, pressa idraulica, pinza cesoia. A corollario di quanto detto, il flusso principale di rifiuto selezionato, costituito da metalli, viene classificato con codice CER 191202 o 191203 a seconda del tipo di metallo e successivamente, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche a seguito di analisi, ulteriormente suddiviso.



R12MIX: Miscelazione non in deroga all'art. 187

L'attività di miscelazione dei rifiuti consiste nell'accumulo con commistione di rifiuti costituiti dalla stessa merceologia ed aventi le stesse caratteristiche chimico-fisiche (CECA, AISI, CAEF, ...), finalizzata all'ottimizzazione del trasporto e dello stoccaggio. Tale attività riguarda esclusivamente rifiuti non pericolosi non deroga ad alcuna delle norme contenute nell'art. 187 del D.lgs. n.152/06 e s.m.i..

L'operazione di miscelazione è svolta mediante l'utilizzo dei caricatori a polipo in uso presso l'impianto oppure manualmente e le partite di rifiuti oggetto di miscelazione vengono accumulate con commistione nella porzione di area di deposito destinata ad ospitare il lotto di miscela.

I lotti di miscele sono identificati mediante apposizione di idonea segnaletica nelle seguenti aree:

- Metalli non ferrosi: Aree P1, Aree P2, P4, P6, P9.
- Metalli ferrosi: Aree P1, P2, P3, P7, P10, P11.
- Cavi: area P5.

Dalla contabilità interna, costituita da registro di carico scarico e formulari di identificazione del rifiuto, è possibile ricostruire la composizione di ogni singolo lotto esitante da questa operazione.

R12MOT: Selezione delle componenti metalliche su CER 160122 e 160118

Questa attività viene eseguita unicamente sui rifiuti identificati con il codice CER 160122 e 160118 e comprende fasi di smontaggio manuale o con attrezzature meccaniche manuali portatili al fine di recuperare le componenti ferrose e non ferrose rifiuti. I flussi così generati sono, da una parte, le componenti metalliche che saranno avviate a recupero in loco, e dall'altra gli scarti, che saranno avviati a recupero presso terzi.

6.3 MODALITA' DI RICICLAGGIO/RECUPERO DEI METALLI E DEI COMPOSTI METALLICI (R4)

L'operazione R4 eseguita dalla Ditta è riferita ai rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva funzionale al recupero o da precedenti fasi di trattamento e sostanza nella verifica delle caratteristiche del rifiuto ed il rispetto degli standard previsti ai Regolamenti UE n.333/2011 o n. 715/2013 inerenti alla cessazione della qualifica di rifiuto per alcune tipologie di rifiuti metallici e, per le rimanenti merceologie di rifiuti, il DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle dei Reg. UE n. 333 e 715.